

# Il codice Dante

*Un thriller storico scritto da un vero studioso della Divina Commedia  
Realtà e fantasia si intrecciano. Sullo sfondo una segreta allegoria numerica*

di GABRIELE AMETRANO

Sulle rive dell'Arno si nascondono ancora misteri. Ieri lo scavo per individuare le spoglie di Monna Lisa, oggi il codice segreto nascosto nella Divina Commedia. Uscito in libreria da pochi giorni, *Il libro segreto di Dante* di Francesco Fioretti (Newton Compton Ed.) mette al centro di un thriller storico un mistero che riguarda il lavoro del Sommo Poeta, rivelando un codice di lettura che aprirebbe a nuove interpretazioni.

È un'invenzione letteraria ma non tutto è fiction. Fioretti è un vero studioso della Divina Commedia: ha curato un'antologia che oggi è in adozione nelle scuole e continua i suoi studi danteschi all'Università di Eichstatt in Germania. In questo romanzo ha utilizzato il suo sapere, raccontando storicamente e senza difetto lo sfondo trecentesco in cui si sviluppa la storia ma aiutandosi con la fantasia nell'introdurre il «segreto». Il libro di Fioretti prende le mosse dalla morte di Dante. Tre personaggi vogliono far chiarezza sulla scomparsa del poeta: Suor Beatrice, la figlia di Dante, Bernard, un ex templare, e Giovanni da Lucca, un medico. Questi

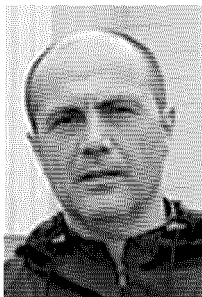
indagheranno sugli scritti per comprendere se fu la malaria o degli assassini la causa del decesso. Il mistero nasce dai tredici canti del Paradiso nascosti con cura dal poeta. Ma la vera illuminazione ha origine da una scoperta reale che Fioretti fece nel 2007.

«Per caso mi sono imbattuto in un singolare enigma numerologico che permetteva di interpretare alcuni tra i brani più misteriosi del poema come un'allegoria messianica, alla luce di un sermone agostiniano» spiega l'autore. «Dante nella Commedia non usa fare profezie, se non di fatti già avvenuti tra la data del viaggio immaginario e il momento della scrittura; fanno eccezione l'inizio e la fine della parte terrena del suo itinerario, il primo canto dell'Inferno e l'ultimo del Purgatorio, il famoso Veltro che sconfiggerà la Lupa e il Cinquecento dieci e cinque, il DVX, che darà la caccia al nuovo Golia e alla Prostituta, al re di Francia e al Papa corrotto del tempo. Grazie all'enigma ho scoperto che i brani sono collegati tra loro e, insieme, a loro volta, alla grande fantasmagoria dell'Aquila nel cielo di Giove da una complessa allegoria numerologica, che affonda le sue radici nella lettura agostiniana del salmo *ad Goliath*. Non una profezia, dunque, ma un'allegoria numerica, un Trentatré che si forma gra-

dualmente nel poema e si completa nel XVIII canto del Paradiso». Un'allegoria che però potrebbe trarre in inganno i meno attenti: la trama è così ben congeniata e la spiegazione di questo mistero così particolareggiato (anche con tabelle e disegni) che leggendo sembra essere spettatori della scoperta del secolo, nonostante una nota a fine testo metta tutti in allerta. «Con i lettori sono onesto, non spiego quello che non posso spiegare: insomma, non sono Dan Brown. Esiste davvero un enigma nella Commedia: in questa mia storia un personaggio incarna i lettori esoterici del poema mentre i figli di Dante interpretano un ruolo più ortodosso, posizione che mi appartiene. Certo se si scoprisse in riva all'Acheronte (quello vero, in Epiro) l'arca dell'alleanza, sono disposto a cambiare idea» dice Fioretti.

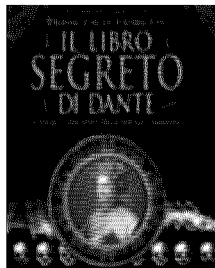
E se al termine della lettura tutto torna a essere chiaro una domanda sopravvive: dopo più di settecento anni di studi, sappiamo tutto della Commedia? «Un'opera come la Commedia è inesauribile: non c'è grande scrittore europeo moderno che non se ne sia nutrito, e ciascuno ci ha trovato cose diverse. È un poema che non cessa mai di rivelare aspetti nuovi. Cambiano le chiavi di lettura ma la Commedia è opera di tale profondità che non si è mai moderni abbastanza da poterla considerare sorpassata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Francesco Fioretti**  
Non sono Dan Brown,  
io i lettori li rispetto  
Ma il poema non cessa  
di rivelare aspetti nuovi



**Info**

La copertina de «Il libro segreto di Dante» (ed. **Newton Compton**), scritto dallo studioso della **Divina Commedia** Francesco Fioretti (a destra in foto). Il libro è un thriller storico ambientato nel **trecento** che parte dalla morte di Dante. Tre personaggi vogliono far chiarezza sulla scomparsa del poeta: Suor Beatrice, la figlia di Dante, Bernard, un ex templare e Giovanni da Lucca, un medico. I tre **indagheranno** sugli scritti per comprendere se la causa del decesso del poeta fu davvero la malaria oppure l'opera di **assassini**. Fioretti lavora presso l'Università di Eichstatt in **Germania**.

**Il restauro**

La statua di Dante (foto *Alessandro Mayer*) in **piazza Santa Croce** il cui restauro si è concluso la scorsa settimana ed è stato inaugurato oggi alla presenza del prefetto di Firenze Padoin, del consigliere della Presidenza del Consiglio dei Ministri Paolo Peluffo e della soprintendente Cristina Acidini. I lavori sono stati curati dall'**Unità tecnica della Presidenza** del Consiglio per i **150 anni** dell'Unità d'Italia. La statua fu realizzata da Enrico Pazzi nel **1865** per il sesto centenario della nascita del grande poeta. Inizialmente si trovava al centro della piazza, poi fu spostata sul sagrato della Chiesa.

